Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Per sapere, premesso che:

La riforma pensionistica nota come riforma Fornero, introdotta dal decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214, risulta viziata da un errore essenziale riguardante i lavoratori del comparto scuola;

come già espresso nel precedente atto di sindacato n. 5-04059, i soggetti coinvolti da tale errore sono mantenuti al lavoro in quanto alla soluzione del problema sono sempre stati opposti insormontabili problemi di natura finanziaria: in particolare, segnalo che, in tre anni, non si é mai voluti giungere a determinare con esattezza inconfutabile il nuesatto dei lavoratori coinvolti, dato imprescindibile per calcolare il costo dei interventi a favore del loro pensionamento;

a tale proposito, a fronte del fatto che il costo di eventuali interventi é sempre stato ritenuto insostenibile, mentre non si sono volute valutare le conseguenze di un brusco innalzamento coattivo dell’età lavorativa e, in particlare, si ignora il costo "sociale" del mantenimento in servizio di persone ultrasessantenni

é solo un luogo comune che i lavoratori della scuola svolgano una professione“leggera” e caratterizzata da presunti "privilegi: al contrario, ci sormai studi consolidati che attestano che si tratta in realtà di“lavoro usurante”, perché non si può considerare la fatica solo nel suo aspetto meramente fisico. A questo proposito, gli studi dello psichiatra Vittorio Lodolo D’Oria, dimostrano come la professione tra docente sia tra quelle le“helping professions” e a più alto rischio di burnout;

non appare difficile comprendere quanto sia complesso e faticoso occuparsi per più di 40 anni dell'educazione e dell'istruzione di bambini e alunni e di studenti e adolescenti problematici e lavorare in classi sovraffollate che richiedono esigenze educative e didattiche diverse dovute alla presenza di alunni stranieri, di ragazzi in condizione di handicap spesso con sostegno insufficiente, di studenti con DSA o con BES: si tratta di un pesante impegno fisico e intellettivo, che nel tempo determina una alta predisposizione a contrarre malattie;

una indagine basata sulle autodichiarazioni - documentabili - rese dal personale coinvolto dall'errore della riforma Fornero, e che è già a disposizione del Ministro interrogato, individua una forte accelerazione delle patologie, in questi tre anni, verso stadi di cronicizzazione ingravescenti e la comparsa di nuove patologie da stress da lavoro correlate. Questa situazione, in progressivo deterioramento, determina la necessità di frequenti assenze (anche di persone che in 20/30 anni, non hanno mai usufruito di un solo giorno di lavoro), che a loro volta producono un incremento, che probabilmente non è stato ancora opportunamente considerato, dei costi a carico del SSN, del MIUR e dell’INPS, sia per le cure necessarie sia per il pagamento di supplenti;

a parere della scrivente, quindi, sarebbe più lungimirante considerare il pensionamento più economico del protrarsi di questa condizione, tenuto conto della esigenza della continuità didattica, della dignità dei lavoratori coinvolti nonché della necessità di emendare a palesi errori normativi:-

se il ministro abbia valutato i costi economici e sociali derivanti dal trattenimento in servizio di personale ultrassessantenne;

quali iniziative intenda assumere per  consentire ai lavoratori in premessa di accedere al pensionamento, seppur tardivamente,  con il prossimo 1 settembre 2015  per dare escuzione all'odg 9/2679/bis-A/235 Di Salvo accolto favorevolmente dal Governo in sede di approvazione della legge di stabilità.

Ghizzoni

Incerti

Gnecchi